

Il progetto «Timun» per combattere la stigmatizzazione

Assicurare ai cittadini un posto di lavoro è il metodo più efficace per garantirne indipendenza e sicurezza finanziaria e svilupparne il senso d'appartenenza, anche e soprattutto quando si tratta di persone che da subito partono svantaggiate, come ad esempio i tossicodipendenti in fase di riabilitazione. In questo contesto, il Fondo sociale europeo (Fse) sostiene migliaia di progetti con l'intento di fornire alle persone in difficoltà e a chi appartiene ai gruppi penalizzati per un qualsiasi motivo, le competenze necessarie per trovare lavoro e fruire delle medesime opportunità riservate agli altri. Un'ampia fetta delle risorse del Fse è destinata alla lotta alla cosiddetta "esclusione sociale", condizione che si manifesta quando un individuo o un gruppo si trova a dover affrontare, per motivi di varia natura, difficoltà o discriminazioni in determinati aspetti della vita quotidiana. Tra gli altri anche gli ex tossicodipendenti, che si trovano in fase di riabilitazione, rappresentano gruppi svantaggiati

Il programma, finanziato dal Fondo sociale europeo (Fse), ha come obiettivo sostenere la categoria degli ex tossicodipendenti in fase di riabilitazione nella ricerca di un lavoro e nel loro reinserimento nella società

o vulnerabili esposti al rischio di esclusione sociale, che l'Europa s'impegna a combattere con sempre maggiore forza. Uno degli strumenti più importanti per raggiungere tale obiettivo è appunto il Fse, che si concentra sull'occupazione come mezzo per eliminare la discriminazione e l'emarginazione. Per quanto riguarda gli interventi sulle tossicodipendenze, il tema del reinserimento lavorativo ha assunto negli anni uno spazio sempre più ampio. L'attenzione degli operatori,

precedentemente rivolta in primo luogo all'individuazione di strategie di recupero psico-fisico di questa categoria sociale, si è spostata, ora, anche sul tema del reinserimento. Due i motivi principali: da una parte il fatto che l'aver promosso procedure d'accoglienza e interventi riabilitativi ha rilanciato la necessità di elaborare in maniera più dettagliata e precisa gli strumenti di reinserimento dei tossicodipendenti nella società, e dall'altra il fatto che il lavoro rappresenta un elemento della terapia e, come tale, andrebbe inserito in maniera più concreta nel processo terapeutico.

Supporti di vario tipo

Nel nostro piccolo, il Fondo sociale europeo finanzia con circa 530mila kune, l'applicazione del progetto "Timun" - iniziativa litoraneo-montana volta a incentivare l'occupazione degli ex tossicodipendenti. L'azione è stata presentata ieri, in conferenza stampa, in occasione della Giornata internazionale contro l'abuso e il traffico di droga, che ricorre il 26



La presentazione del progetto

giugno, da parte dell'Associazione per il sostegno ai consumatori di sostanze stupefacenti "Vida", che ha ideato il progetto congiuntamente ai partner, la Casa per adulti Turnić e la Regione litoraneo-montana. "Timun" è un progetto di ricerca le cui attività principali consistono nella mappatura delle esistenti esperienze, delle necessità e delle capacità degli ex tossicodipendenti in fase di riabilitazione volte a trovare l'occupazione più adatta, il tutto attraverso una ricerca qualitativa, ovvero una serie di colloqui individuali sia con i singoli in cerca di un lavoro che con i potenziali datori di lavoro, al fine di scoprire quanto quest'ultimi siano pronti ad assumere persone simili. I motivi che hanno spinto l'associazione "Vida" a ideare un progetto di questo tipo sono dovuti principalmente al fatto che, al giorno d'oggi, nella Regione litoraneo-montana il 47 per cento degli ex tossicodipendenti risulta essere disoccupato. "Le ragioni sono molteplici e non ancora del tutto definite, per cui questo

programma ci aiuterà a inquadrarle meglio - è stato detto -. Le ricerche che intendiamo effettuare ci aiuteranno a capire quali siano le attuali barriere e i problemi più ricorrenti con cui si scontrano gli ex consumatori di droga. Il progetto ha degli obiettivi ben precisi, e da una parte riguardano un supporto concreto a questo gruppo sociale vulnerabile e dall'altra la lotta contro la stigmatizzazione". Il mondo dei tossicodipendenti sta cambiando velocemente, e ciò è dovuto innanzitutto all'insorgere di nuove droghe, che rendono questa categoria di persone molto più eterogenea, e di conseguenza più complessa. "Timun" comprenderà, tra le altre attività, l'applicazione da parte dell'associazione "Vida", di tre programmi concreti, che consistono nel preparare gli ex tossicodipendenti a un loro reinserimento nella società, nell'innalzamento della loro autostima e nel supportarli nei settori occupazionale e dell'istruzione.

Ivana Precetti

Abbazia, una città di gente meravigliosa

Lennart Karlsson, cittadino svedese, arrivò ad Abbazia per la prima volta nel lontano 1964 e fu subito amore a prima vista. Da allora questo arzillo signore, che proprio ieri ha festeggiato il suo 89° compleanno, è ritornato nella Perla del Quarnero ogni anno. Per questo motivo nel 2009 gli era stato assegnato il titolo di cittadino onorario di Abbazia. Lo abbiamo incontrato ieri nell'albergo Admiral, dove ovviamente trascorre le sue vacanze assieme ad alcuni amici. "Il mio primo soggiorno lo feci presso l'hotel Paris, dove portai due autobus di turisti, visto che all'epoca lavoravo come guida turistica. Fui subito affascinato dall'atmosfera e dalla gente, che è meravigliosa. Mi

sembrava di vivere in un sogno. Nella mia vita ho visitato tantissimi Paesi, però devo ammettere che l'allora Jugoslavia mi rimase impressa in modo particolare. Per non parlare poi di Abbazia, un gioiello. Per questo motivo ho trascorso sempre le mie vacanze nel capoluogo della Liburnia. Ho lavorato per tantissimi anni sulle navi della Stena Line, una compagnia di navigazione che si occupa del trasporto di persone, merci e di autoveicoli via mare, dove ho avuto modo di promuovere Abbazia sia in Svezia che in tutta la Scandinavia. I dipendenti della ditta spesso rimanevano in questa zona anche per tre settimane. Venivano organizzati viaggi con gli autobus,



Katica Hauptfeld, Lennart Karlsson e Vera Aničić

ma anche in forma privata. Ora che sono in pensione vengo ad Abbazia privatamente, anche grazie alla mia collaborazione con Katica Hauptfeld, proprietaria dell'agenzia turistica Katarina line, con la quale abbiamo organizzato tantissimi arrivi dalla Svezia. L'anno prossimo

festeggerò il mio 90° compleanno e organizzeremo una grande festa qui ad Abbazia. Il mio desiderio è quello di continuare a venire in Liburnia fino a quando la salute me lo permetterà", ha concluso sorridendo Lennart Karlsson. Visto che ha perso sia la moglie che la figlia, Karlsson continua a

Lo svedese Lennart Karlsson trascorre le vacanze nella Perla del Quarnero dal lontano 1964

raggiungere Abbazia in compagnia di amici, ai quali spesso regala il viaggio con lo scopo di presentare loro questa bellissima zona. "Ho avuto modo di conoscere Lennart tantissimi anni fa quando lavoravo ancora presso la Kvarner Express - spiega Katica Hauptfeld -, ed è stato anche grazie a lui se ho deciso di aprire una mia agenzia di viaggi, alla quale proprio lui ha dato il nome. Ora è rimasto da solo e la mia famiglia è diventata in un certo senso anche la sua. È una persona speciale, che ha fatto tantissimo per il turismo in Croazia e Abbazia". Lennart Karlsson è stato accolto anche dal vicesindaco di Abbazia, Vera Aničić.

Patrizia Chiepolo Mihočić

Il locale Comitato di quartiere ha chiesto di non rinnovare il contratto con le società di telecomunicazioni T-HT, A1 e Tele 2

Le antenne del Palasport di Tersatto un rischio per la salute

In passato ci sono state numerose polemiche relative alla presenza di antenne di alcune società di telecomunicazioni sul tetto del Palasport di Tersatto. Nonostante le manifestazioni di protesta dei residenti, tutti i tentativi di rimuoverle erano andati a vuoto, ma ora la questione è tornata d'attualità dopo che ieri il presidente del locale Comitato di quartiere, Hrvoje Burić, ha annunciato nuovi provvedimenti circa la loro rimozione. "Nel corso dell'ultima riunione del Comitato è stata votata all'unanimità la delibera sull'interruzione del rapporto tra la società Rijeka sport, gestore dell'impianto sportivo, e le aziende T-Hrvatski Telekom, Vipnet (ora A1, nda) e Tele 2, una volta che scadranno i relativi contratti - ha spiegato Burić -. Sulla



Hrvoje Burić (al centro) con Mia Bjelkanović Žunić e Boris Mijolović davanti al Palasport di Tersatto

sommità della struttura abbiamo contato una quarantina di antenne di varie dimensioni. Ricordo che a poche decine di metri è situata la scuola elementare Trsat e mi sembra inutile sottolineare i rischi

per la salute dovuti alle radiazioni elettromagnetiche prodotte, in particolare per i bambini che sono la categoria più vulnerabile. Il contratto con T-HT scade il 19 ottobre di quest'anno, con Vipnet (A1) il 15

gennaio 2020, mentre quello con Tele 2 termina il 1° giugno 2020. Alla Città (proprietaria della Rijeka sport, nda), come stabilito dagli accordi in essere, basterà semplicemente comunicare ai gestori, entro 30 giorni della scadenza, l'intenzione di non rinnovare il contratto per evitare penali di recesso. Mi auguro che il sindaco abbia a cuore la salute dei cittadini e che quindi non asseconderà più gli interessi degli operatori di telefonia". Il presidente ha quindi rincarato la dose accusando la Rijeka sport di mala gestione. "Tutte e tre le società pagano alla Rijeka sport un canone mensile di 500 euro, che in 10 anni ha così incassato circa 180mila euro, ma nemmeno un centesimo è stato speso per ovviare al problema delle infiltrazioni d'acqua della

struttura, nonché per la sostituzione dell'attigua illuminazione, con i pali della luce che sono fuori uso e andrebbero rimpiazzati con la tecnologia a LED", ha concluso Hrvoje Burić. (dc)

FUNERALI

CIMITERO DI COSALA:
Laura Manestri (1931) - ore 11

CIMITERO DI DRENOVA:
Rosa Štebko (1948) - ore 10
Stevan Milošević (1939) - ore 11
Diogeno Kustić (1947) - ore 12 (commiato)
Ivan Pleša (1958) - ore 14